

Domenica **9 giugno**, ore 11-13
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
IL LINGUAGGIO DELLA POESIA

GIAN MARIO VILLALTA, RODOLFO ZUCCO

Letture: G. Agamben, M. Heidegger, M. Zambrano
Musiche di C. Debussy
Gaja Pellizzari voce, Alessandro Del Gobbo, pianoforte

Forse non è possibile definire con precisione l'essenza della poesia. Eppure il gesto poetico continua a interrogarci nel suo alterare o interrompere il flusso della comunicazione, spezzando le catene in cui sia il linguaggio comune sia quello scientifico tengono vincolate le parole. Continua a evocare, magari senza più enfasi né pretese oracolari, un evento in cui il dire va al di là di ogni uso strumentale, di ogni subalternità alla referenza. La poesia pretende di realizzare un'esperienza pura del linguaggio? Oppure cerca un'inedita aderenza della parola alla cosa, l'esperienza del sorgivo venire all'essere della cosa proprio attraverso la parola? Oppure...

**Il ciclo fa parte del programma SFI-SIFA
"Lecture filosofiche:
tradizione e contemporaneità."**



vicino/lontano



**Liceo scientifico
N. Copernico**

**RETE PER LA FILOSOFIA
E GLI STUDI UMANISTICI**



Informazioni sul sito della Sezione FVG

www.sfifvg.eu

Per informazioni scrivere a
sfifvg@gmail.com



Società Filosofica Italiana
Sezione Friuli Venezia Giulia

FILOSOFIA IN CITTÀ 2019 FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

UDINE, febbraio-giugno 2019

ANIMALI PARLANTI Prospettive contemporanee sul linguaggio

**Ciclo di Incontri filosofici
con letture, musiche, conversazioni**

In collaborazione con
Conservatorio di Musica J. Tomadini, Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Casa Teatro, Università degli Studi di Udine, Vicino/lontano, Liceo scientifico N. Copernico, Rete per la Filosofia e gli Studi umanistici, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

A cura di
BEATRICE BONATO

Coordinamento musicale
del M° **RENATO MIANI**

Letture di
**CRISTINA BENEDETTI
STEFANO RIZZARDI**

Con il patrocinio di



Presentazione

La quarta edizione di FILOSOFIA IN CITTÀ sarà dedicata a un tema di grande rilievo scientifico e filosofico. La potenza, la plasticità, la complessità del linguaggio umano rappresentano una delle caratteristiche peculiari della nostra specie, senza perciò separarci con un taglio netto dal resto del mondo animale. Da sempre oggetto di ipotesi contrastanti e di indagini su quale ne sia la natura, il rapporto con il pensiero e la realtà significata, il linguaggio è stato al centro della svolta filosofica contemporanea. Molte domande filosofiche si riformulano oggi, d'altra parte, nel discorso delle neuroscienze, con le quali il confronto è dunque imprescindibile.

La Sezione FVG propone un ciclo di interventi tematici che offrano uno sguardo panoramico sulle maggiori questioni teoriche dibattute ed eventualmente ancora aperte e sulle prospettive più aggiornate della ricerca scientifica, dell'analisi semiotica, della linguistica e della filosofia del linguaggio. L'ultimo incontro estenderà la riflessione al linguaggio della poesia, considerato nelle sue peculiarità e insieme nei suoi rapporti con altri giochi linguistici.

La partecipazione a tutti gli Incontri di FILOSOFIA IN CITTÀ è libera e gratuita

L'appuntamento di
FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE
è riservato agli studenti

Programma

Domenica **24 febbraio**, ore 11-13

Conservatorio J. Tomadini

SIGNIFICATI, INTENZIONI, AMBIGUITÀ

FLORIANA FERRO, PAOLO LABINAZ

Lecture: P. Grice, M. Merleau-Ponty

Musiche di R. Schumann e A. Skrjabin

Francesca D'Odorico e Emma Bonutti, pianoforte

Che cosa vuol dire “significare”? Questo comportamento umano così specifico mira a conoscere, esprimere emozioni e pensieri distinti dalle parole, o a comunicare? Tali dimensioni del linguaggio non si escludono, devono anzi essere considerate compresenti. L'incontro metterà a fuoco la pragmatica, campo di studi che si occupa della varietà degli usi del linguaggio. Questa prospettiva si affiancherà a quella fenomenologica, in particolare attraverso il richiamo ad analisi dove il linguaggio è descritto nella sua incarnazione corporea, indissociabile dall'essere nel mondo.

Domenica **17 marzo**, ore 11-13

Teatro S. Giorgio

LINGUAGGIO, VERITÀ, SOGGETTO

GRAZIELLA BERTO, BRUNELLO LOTTI

Lecture: G. Frege, J. Derrida, M. Foucault

Musiche di Maria Beatrice Orlando

Ensemble del Conservatorio Tomadini

L'interrogativo sul rapporto tra linguaggio e verità compare in momenti cruciali nella storia della filosofia occidentale, in particolare dopo la “svolta linguistica” del Novecento. Le questioni in gioco sono il nesso tra linguaggio e pensiero e la nozione di verità come adeguazione della proposizione a qualcos'altro. D'altro canto, proprio la riflessione logica sul linguaggio ha generato la consapevolezza della sua irriducibilità a una funzione cognitiva univoca. Da un altro punto di vista si può seguire nel pensiero contemporaneo un diverso percorso, volto a interrogare i differenti modi in cui si dice il vero.

Sabato **13 aprile**, ore 10.30-13

Auditorium della Scuola Media P. Valussi

FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

IL LINGUAGGIO

TRA NEUROSCIENZE E FILOSOFIA

FELICE CIMATTI, FRANCO FABBRO

L'incontro, dedicato agli studenti, propone un approfondimento sul linguaggio, oggetto dell'interesse di numerose scienze: da un lato la linguistica e la semiotica, che ne analizzano le strutture e le funzioni, dall'altro diverse neuroscienze, quali la neuropsicologia, la neurolinguistica, la neurofisiologia, che ne chiariscono le interconnessioni con il cervello. Il linguaggio si mostra come la caratteristica umana più specifica: maneggiando simboli i parlanti possono riferirsi a ciò che non è presente ai sensi, prefigurare il futuro, simulare processi decisionali, comunicare.

Domenica **14 aprile**, ore 11

Teatro S. Giorgio

CERVELLO, PAROLA, RELAZIONE

FELICE CIMATTI, FRANCO FABBRO

Lecture: N. Chomsky, J. Lacan

Musiche di Silvia Valentini

Quartetto d'archi del Conservatorio Tomadini

Le ricerche neurolinguistiche consentono di riformulare numerosi problemi classici della filosofia del linguaggio. Tra essi la questione di quanto il linguaggio dipenda da fattori invarianti e quanto dall'esperienza, dal contesto sociale e dalla storia; o quella delle origini del linguaggio nel processo dell'evoluzione, che molti studiosi descrivono nei termini di un “salto”. La prospettiva filosofico-antropologica sottolinea soprattutto alcuni caratteri paradossali, sui quali la psicoanalisi aveva già posto l'accento: il linguaggio appare come “taglio” che divide l'animale umano dalla vita immediata, “raddoppia” il mondo introducendovi anche la negazione.